



NAPOLI	1
SAMPDORIA	1

NAPOLI: Giuliani 6,5; Ferrara 6,5; Francini 7; Crippa 7; Alemo 6,5; Baroni 6; Fusi 6,5 (84' Corradini sv); De Napoli 6; Careca 5 (72' Mauro sv); Maradona 6; Carnevale 6. (12 Di Fusco, 14 Renica, 16 Zola).

SAMPDORIA: Pagliuca 6,5; Mannini 6; Salsano 7; Pari 6,5; Vierchowid 6,5; Pellegrini 6; Lombardo 6 (16' Katanek 7); Cerezo 7; Viali 5; Mancini 6; Dossena 6. (12 Nucian, 13 Lanna, 14 Invernizzi, 16 Victor).

ARBITRO: Agnolini 7.

RETI: 23' Maradona (rigore), 60' Dossena.

NOTE: angoli 4-3 per la Sampdoria. Ammoniti Francini, Mannini, Pagliuca, Katanek e Alemo. Spettatori 59.698 di cui 16.759 paganti per un incasso complessivo di 1.468.161.235.

GENOVA	2
CESENA	3

GENOVA: Gregori 4; Torrente 6; Carcola 6; Collovati 4,5. (dal 46' Erano 5,5). Perdomo 5; Signorini 6,5; Urban 5,5; Ruotolo 5,5; Fontolan 6 (dal 46' Fiorin 6) Paz 6; Aguilera 6. In panchina 12 Braglia, 13 Rotella, 14 Ferroni.

CESENA: Rossi 7; Cuttono 6; Nobile 7; Esposito 7; Calcatera 6; Jozic 6; Pierleoni 6,5; Piracini 5,5; Agostini 6; Domini 6,5 (dal 79' Ansaldi sv); Turchetta 6,5. In panchina 12 Fontana, 13 Cucchi, 15 Djukic, 16 Teodorani.

ARBITRO: Beschin di Legnano.

RETI: al 3' Esposito, al 6' Torrente, al 9' Nobile, al 78' Agostini su rigore, all'80' Aguilera su rigore.

NOTE: Spettatori paganti 10.382 per un incasso di 179.186.000. Ammoniti: nel primo tempo Jozic, Esposito e Pierleoni; secondo tempo Signorini e Turchetta. Calci d'angolo 12 a 4 per il Genoa, primo tempo 8 a 1. Presente in tribuna l'allenatore dell'Inghilterra Robson.

LECCE	2
CREMONESE	1

LECCE: Terraneo 6; Garza 6,5; Marino 6; Fern 6 (66' Levanto 6); Righetti 6; Carannante 6 (72' Conte s.v.); Monero 6; Barbas 6; Pasculli 6; Benedetti 7; Vincze 6,5. (12 Negretti, 13 Miggiano, 16 Monaco).

CREMONESE: Rampulla 6; Montorfano 6; Rizzardi 6; Gualco 6; Garzili 5,5 (46' Maspero 6); Ottero 6; Galletti 6; Favalli 5,5; Dezotti 6,5; Bonomi 6; Chorni 6. (12 Viali, 14 Avanzi, 15 Merlo, 16 Neffa).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli (6).

RETI: 10' Benedetti, 57' Dezotti su rigore, 79' Pasculli su rigore.

NOTE: ammoniti Galletti, Dezotti, Ferri, Gualco, Maspero, Ottero. Espulso al 57' Galletti per doppia ammonizione. Giornata di pioggia, terreno pesante. Spettatori paganti 7.410, per un incasso di 138 milioni 266mila lire. Abbonati 4.922 per un incasso di 130 milioni 477.588. Calci d'angolo 15 a 2 per il Lecce.



Il salvataggio di Rampulla evita il gol su tiro di Pasculli



Il fallo di Pagliuca su Crippa punito col rigore

### NAPOLI-SAMPDORIA

Maradona e Careca fanno passerella  
In campo si è vista solo la squadra di Boskov

# E i tifosi stringono il portafortuna Bigon

Viali fa il fantasma fino in fondo

11' prima grossa occasione per la Samp: Cerezo colpisce al volo e Giuliani para d'istinto tuffandosi sulla destra.  
16' Mancini tira alto da ottima posizione su bel lancio di Salsano.  
22' Crippa sfugge a Pellegrini ed entra in area costringendo Pagliuca ad atterrarlo. La bella azione era partita da Alemo liberato di tacco da Careca. Dal dischetto si esibisce Maradona che insacca con un pallone debolissimo.  
44' Carnevale devia solo leggermente il traversone di Alemo e Pagliuca si ritrova la palla miracolosamente tra le mani.  
59' palo di Salsano che prelude al gol.  
60' da Salsano a Cerezo e ancora a Salsano che serve Dossena per il diagonale personale.  
74' bella azione personale di Mancini ma il suo invito a porta vuota non trova pronto nessun compagno.  
77' conclude Salsano da posizione centrale, palla appena alta sulle dita protese di Giuliani.  
81' Viali ha sul piede la palla della possibile vittoria ma la spreca tirando a lato. □ L.S.

LORETTA SILVI

**NAPOLI.** Un pari che vale una vittoria. Ancora una volta infatti il Napoli ha renduto al massimo i suoi sforzi e coglie il miglior risultato possibile al termine di una partita sicuramente modesta. Tipico «grasso che cola» il punto strappato ad una Sampdoria arretrante come mai in trasferta, va incartato da Bigon con le veline.

Ad andare più vicina al successo, e nonostante lo svantaggio iniziale, è stata proprio la banda Boskov e se al posto del fantasma di Viali ci fosse stato un centravanti in vena, i gol sarebbero piovuti. Vanificato il rigore maradoniano dall'ostinazione di Bigon, che ha tenuto in campo fino ad un quarto d'ora dalla fine un inutile Careca (ancora lontana la forma ottimale dopo il lungo stop), il Napoli ha subi-

to quasi costantemente la pressione degli ospiti. Appena pari si è accorto che il Maradona di ieri era inoffensivo (la schiena ha ripreso a fargli male...) il gioco dei donati si è irrobustito fino ad una totale inversione delle parti. Nella ripresa chiunque avrebbe detto che a giocare in casa era la Samp. In avanti il Napoli si affidava infatti al suo generosissimo Carnevale, alle iniziative del rientratissimo Francini (autore di un bel primo tempo) ed alla robusta spinta del centrocampo dove si confermava il gran momento di Crippa. E proprio da una sua fuga in avanti nasceva, dopo 23 minuti, l'azione del rigore. Da quel momento però la Samp cominciava a crescere. A portarla per mano era l'antico genio dello straordinario Cerezo, insieme a Salsano gran manovratore di un centrocampo

dove naviga abbastanza confuso Dossena ed anaspava un impaurito Lombardo, sempre surclassato sull'out da Francini. E proprio con l'ingresso di Katanek al posto dell'ex cremonese la Samp acquista il nerbo necessario alla rimonta. Lo jugoslavo al centro del campo è maestro nello smistare palloni giocabili per le punte. La manovra della Sampdoria si apre, in alcuni momenti assume i connotati dell'inesitabilità. Boskov intanto ha cambiato posizione anche a Dossena spostandolo sulla destra ed è proprio in quella posizione che l'ex torinese riesce a segnare il gol del pareggio riscattando così una prestazione molto grigia.

Il Napoli non dà mai l'impressione di poter tornare in vantaggio ed è ora la Sampdoria a cercare la vittoria, an-

che sembrava problema esclusivo della nazionale. Nonostante ciò la Samp grazie per tre volte Maradona e company. Un traversone di Mancini attraverso tutto lo specchio della porta senza che ci sia un bucerchiato pronto a deviarla in rete. E poi Viali a sprecare clamorosamente a lato un invitante pallone, mentre poco prima Salsano aveva sorvolato la traversa su passaggio di Dossena.

Il Napoli affronta quindi con preoccupazione i prossimi due durissimi impegni: Werder Brema e Juventus. Già mercoledì dovrebbe rientrare Renica, che è stato comunque ben sostituito da Baroni in questi due mesi. Molte delle chances europee del Napoli dipenderanno però dal recupero di Careca. E domani arrivano i tedeschi.

Il Lecce ha fatto il suo dovere. In sei partite hanno perso solo un punto (con il Bari nel derby pugliese). Poi vitone a tutto spiano. L'ultima ten contro la Cremonese quando sembrava profilarsi l'ombra di un pareggio. Al gol iniziale di Paolo Benedetti aveva replicato nella ripresa Dezotti su calcio di rigore. Ma all'argentino si spiana da parte della Cremonese, anch'egli su rigore. Queste due reti dal dischetto se sollevano perplessità (da una parte e dall'altra) rimettono bene le cose per il Lecce che ora ripropone alla media di un punto a partita e quindi guarda con sempre più legittima aspirazione alla salvezza Recriminazioni a tutte le squadre. Le ammissioni del Cremonese, priva di Piccioni (per squalifica) e Limpar (per infortunio). Sorsi per un Lecce che dopo aver recuperato Bar-

### LECCE-CREMONESE

## A casa Mazzone gli ospiti non sono graditi la domenica

Lampo di Pasculli, poi il bulo

1' Tiro di Carannante parato a terra da Rampulla.  
3' Tiro di Righetti, con il portiere che manda in angolo.  
4' Benedetti da buona posizione tira a lato.  
10' Rete di Benedetti, al termine di un'azione Vincze-Monero-Vincze.  
30' Gran tiro di Vincze che il portiere che devia in angolo. Un minuto dopo sempre l'ungherese su punizione costringe il portiere a rifugiarsi nuovamente in angolo.  
33' Punizione di Barbas fuori.  
54' Fallo di mano di Marino (ma in precedenza c'era stato anche un fallo di mano del suo diretto avversario Dezotti) e l'arbitro assegna il calcio di rigore. Dal dischetto tira l'argentino Dezotti che segna.  
71' Azione Barbas-Monero, con il cross di quest'ultimo che viene parato da Rampulla, anticipando in elevazione Benedetti.  
76' Su cross di Barbas, Marino e Benedetti si ostacolano a vicenda, il pallone termina fuori.  
77' Fallo di Favalli su Benedetti in piena area di rigore su angolo battuto da Pasculli. Il rigore viene calciato da Pasculli che segna.  
80' Punizione di Chorni, parata a terra di Terraneo. Dopo pochi secondi vengono accessi i fan perché sullo stadio è calata l'oscurità. □ L.P.

LUCA POLETTI

**LECCE.** I giallorossi di Carlo Mazzone sul proprio campo sono davvero irresistibili. In sei partite hanno perso solo un punto (con il Bari nel derby pugliese). Poi vitone a tutto spiano. L'ultima ten contro la Cremonese quando sembrava profilarsi l'ombra di un pareggio. Al gol iniziale di Paolo Benedetti aveva replicato nella ripresa Dezotti su calcio di rigore. Ma all'argentino si spiana da parte della Cremonese, anch'egli su rigore. Queste due reti dal dischetto se sollevano perplessità (da una parte e dall'altra) rimettono bene le cose per il Lecce che ora ripropone alla media di un punto a partita e quindi guarda con sempre più legittima aspirazione alla salvezza Recriminazioni a tutte le squadre. Le ammissioni del Cremonese, priva di Piccioni (per squalifica) e Limpar (per infortunio). Sorsi per un Lecce che dopo aver recuperato Bar-

bas (assente da oltre due mesi) all'ultimo momento è stato costretto a mandare in tribuna Pietro Paolo Viridis (fermo per una leggera contrattura), anche se l'allenatore ha sperato sino all'ultimo di poterlo utilizzare.

Nel primo tempo - anche perché con un Barbas che comandava subito il gioco - il Lecce ha fatto di più e sicuramente avrebbe meritato più di una rete. Ma lo stimolato l'0 ha cominciato a vacillare nella ripresa, quando i lombardi hanno giocato con maggiore sprevedicatezza. Ma dimostrando dei limiti, aggravati anche dall'espulsione di Galletti, per doppia ammonizione. E di ammonizioni l'arbitro ne ha distribuite molte (ed anche per questo vi saranno le rimostranze dei dirigenti della Cremonese, anche se l'allenatore Burgnich ha preferito non rilasciare dichiarazioni alla stampa). □ S.C.

## L'allenatore del Werder «Siamo favoriti»

**NAPOLI.** Canta solo Napoli a fine partita. Sono contenti i partenopei, anche se il pareggio è casalingo, mentre a smoccolare è la Sampdoria di Boskov, brillante, ma non ripagata in maniera equa, sulla base del gioco espresso, dal campo. Bigon è onesto: «È un punto guadagnato - ammette - la Sampdoria ha giocato una grande partita nel secondo tempo, noi abbiamo trovato difficoltà a causa delle imperfette condizioni fisiche di Maradona, che soffreva di un mal di schiena e di Careca. Ma la Samp è stata superiore, molto brava nel gioco in profondità, devo ammettere che ci ha dominato». Diagnosti spietata quella di Bigon. Alle dolenti note per quello che è visto in campo, si aggiunge la tegola dell'infortunio a Luca Fusi. «Trauma contusivo alla faccia interna del ginocchio sinistra con piccola lacerazione», diagnostica il professor Biancardi. Careca si limita a poche parole: «È stata una brutta partita del Napoli, la Sampdoria ha commesso molti falli, io ho giocato senza dolore». Laconico anche il commento di Carnevale: «La Samp ha giocato un bel calcio, abbiamo sbagliato noi a chiudere troppo in difesa». Deluso, in tribuna, l'allenatore del Werder Brema, Otto Rehhagel, «Il Napoli non mi è piaciuto, la Sampdoria ha giocato una buona partita. Siamo

favoriti per la gara di mercoledì. Maradona? È sempre un fenomeno, ma oggi è stato poco assistito». «Dalla parte della Samp sono rammarricati. Meritavamo di vincere la partita - dice Mancini - loro hanno fatto molto poco. Ma non perché era in condizioni fisiche imperfette, ma perché sono molto più bravo io». Enthusiasta invece Boskov: «La migliore Sampdoria esterna della stagione, abbiamo dominato il Napoli. Il merito? Del nostro centrocampo, che ha corso molto di più. Per i singoli elogi Cerezo, che sembrava un ragazzino, Dossena e Katanek, bravissimi nella ripresa. Da rivedere Lombardo. I problemi di Viali sono psicologici». Ed ecco la chiusura proprio con Viali. Mentre Maradona continua il silenzio stampa, e in campo è stato cancellato da Fausto Pari, parla Gianluca Viali. Si decide a rompere il suo black-out. Il tuo è stato un impegno forzato? E lui: «No, una decisione collettiva, di comune accordo fra me e Boskov. Mi sentivo di giocare e se il mister non mi ha sostituito, vuol dire che l'ho soddisfatto. Dovevamo vincere, ma dobbiamo accontentarci, perché abbiamo pareggiato e in casa della capolista». □ F.R.

### GENOVA-CESENA

Meritato successo della squadra di Lippi nonostante le assenze di Holmquist e Gelain Pressing e attacchi continui: i rossoblù battuti con le loro stesse armi

# Contropiede come una lametta

SERGIO COSTA

**GENOVA.** Ha vinto il Cesena di stretta misura per 3 a 2 al termine di una partita esaltante e altalenante, sovvertendo tutti i pronostici della vigilia. Un successo legittimo e meritato.

La formazione ospite ha conquistato il suo vantaggio nel primo tempo. Ha aggredito il Genoa con i suoi stessi schemi: pressing e attacchi continui. Il Genoa di Scoglio, in giornata negativa completamente, ha pagato anche alcuni errori del suo portiere Gregori. Ma tutta la squadra è sotto accusa ed ha giocato sicuramente la peggiore partita della stagione. Ci tenevano i rossoblù a vincere di fronte al proprio pubblico: il successo in casa, infatti, manca da agosto, dalla prima di campionato contro il Lecce. I rossoblù sono andati fuori casa a conquistare altri due successi.

Ma contro il Cesena di oggi c'era poco da fare. È apparso superiore in tutti i reparti, ma soprattutto a centrocampo dove Domini, Pieraccini e Pierleoni, ben sorretti da Esposito, hanno svolto una enorme mole di lavoro praticamente neutralizzando il centrocampo del

Genoa dove ancora una volta Perdomo è rimasto al di sotto delle aspettative dei tifosi, dove Paz si è visto solo per alcuni guizzi e dove il piccolo Urban non ha brillato come al solito.

Il Cesena già al 3' è passato in vantaggio. Ma il Genoa sommato dal suo pubblico che non l'ha tradito neppure nei momenti di grande delusione per il livello di gioco, non ci stava a perdere: ha cercato il pareggio. Lo ha ottenuto al termine di una lunga serie di calci d'angolo tre minuti dopo. Torrente ha deviato in rete un tiro di Aguilera su una respinta nell'area del Cesena che si era risolta con un colpo di testa del libero Calcatera. Sembrava dunque che dal 6' la partita ricominciasse. E invece al 9' Nobile ha riportato in vantaggio il Cesena con un tiro, anche questo dalla distanza, preciso nell'angolino alla destra del portiere Gregori: 2 a 1 e tutto da rifare per il Genoa e stavolta è stato estremamente difficile per i rossoblù. Anche perché il Cesena ha capito bene di poter condurre in porto questo successo. Ha preso le misure al rossoblù avversari, ha ridotto gli spazi ed ha gioca-

to in contropiede. Da notare che nelle file del Cesena - come ha poi fatto notare negli spogliatoi l'allenatore Lippi - c'erano assenze di rilievo, come lo svedese Holmquist, il giovane nazionale Under 21 Leoni e il difensore Gelain. Non solo, ma l'altro straniero, Djukic, è rimasto in campo per tutta la partita per motivi tecnici.

Da parte sua Scoglio (ancora squalificato e quindi ha dovuto seguire la partita in

tribuna), per la prima volta in questo campionato ha potuto disporre di tutti i giocatori: ma siccome Eranio, pur avendo giocato in settimana una amichevole, non aveva ancora la tenuta dei novanta, nella prima frazione di gioco è rimasto in panchina. Quando è entrato, all'inizio della ripresa, assieme a Fiorin per rilevare Fontolan (l'attaccante rossoblù è stato vittima di un leggero incidente) ed il difensore Collovati, la partita

ha cambiato tema tattico. Il Genoa ha mostrato il suo volto migliore. L'innesto di Eranio è stato davvero provvidenziale per dare maggiore incisività sia a centrocampo, sia in attacco. Ma l'impegno non è bastato: troppo solo davanti Aguilera. E gli stimoli del Cesena continuavano a crescere: gli uomini di Lippi hanno capito di potercela fare a conquistare il secondo successo esterno (il primo lo avevano colto a Cremona).

Il Genoa non è crollato neppure al 33' del secondo tempo quando Eranio, intervenendo su Agostini, ha provocato un calcio di rigore ed il Cesena ha potuto portarsi sul 3 a 1 grazie alla trasformazione dello stesso Agostini. Un minuto dopo infatti i rossoblù hanno replicato: in una mischia in area del Cesena c'è stato un mani di Pierleoni che il direttore di gara ha subito rilevato. Aguilera ha trasformato il calcio

### Eranio: «Per me il rigore non c'era»

**GENOVA.** Nello spogliatoio del Genoa non si presenta Scoglio, ancora squalificato. Per tutti parla Eranio, che è l'emblema della delusione: «Nel momento di rimboccarci le maniche - spiega il centrocampista del Genoa - effettivamente qualcosa non ha funzionato. Contro il Cesena forse abbiamo commesso un errore di presunzione. Pensavamo ad una partita facile ed un risultato positivo. Invece sul campo i nostri avversari ci hanno sorpreso. Adesso bisogna meditare su questa sconfitta e affrontare il futuro con serenità ma non commettere più errori di questo tipo». Domando: sul calcio di rigore, che cosa ha da dire? «Secondo me il mio intervento è avvenuto fuori dell'area. L'ho fatto anche notare al direttore di gara, ma è stato concesso ugualmente il calcio di rigore. Siamo stati nell'occasione anche sfortunati. □ S.C.

### La rivincita di Lippi tecnico «provocato»

**GENOVA.** Per tutta la settimana l'allenatore Scoglio lo ha «provocato»: l'allenatore del Genoa ha dichiarato che Lippi è arrivato alla serie A senza avere vinto niente. Ma Lippi sul campo si è preso una bella soddisfazione. L'ex sampdoria ha vinto quindi il suo derby personale. Ma che cosa ha da replicare a Scoglio: «Non entro nel merito di questa questione. Parliamo della partita. Abbiamo aggredito il Genoa con i suoi stessi mezzi, abbiamo giocato come di solito gioca il Genoa. Credo che il risultato sia giusto». Domando: alla fine del campionato il Cesena era tra le maggiori indizzate per la retrocessione... «Rispondono con i fatti. Aggiungo però che sino ad oggi abbiamo sempre giocato in formazioni rimaneggiate. Ci mancano giocatori come Leoni e Gelain. Cuttono è alla sua seconda partita. Questo successo comunque ci rilancia». □ S.C.



Francesco Scoglio



Marcello Lippi